

BNL. Ciampi: «Non ci sono state interferenze dei partiti sulle designazioni»

Sarcinelli: «Torno per privatizzare»

«Non ho ancora un piano. Ma lavorerò per privatizzare la Bnl». Mario Sarcinelli manda un messaggio chiaro. Tornerà dal suo esilio londinese a metà aprile e il Tesoro fa sapere che è stato scelto per il suo passato alla vigilanza di Bankitalia. Ma il *Giornale* di Feltri preferisce la dietrologia. «Il Pds impone Sarcinelli e il Ppi Trombi». Palazzo Chigi replica: «Illazioni infondate». Reichlin: «I partiti non danno indicazioni». Il Ppi: «È una balla».

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. La rinviata di Mario Sarcinelli si consumerà a metà aprile quando assumerà la guida della Bnl dopo tre anni di esilio dorato alla Bery di Londra. Carattere spigliato non incline a compromessi. Sarcinelli era considerato un personaggio scomodo nel mondo politico. Gli andrologisti arrivarono al punto di farlo arrestare con Balfi nel '79 per punire degli ostacoli che Bankitalia aveva posto a Sindona. Ma da quella vicenda i due uscirono benissimo. E infatti nel 1982 Sarcinelli fu chiamato ad un posto di grande prestigio: la direzione generale del Tesoro dove restò per nove anni diventando una specie di ministro degli esteri economici. Ma sempre restando al di fuori dai giochi dell'establishment.

Sarcinelli insomma era un professore un tecnico di ineccepibile competenza ed integrità morale ma che andava sui calli a mo' di La classe politica inoltre non gli perdonò di aver agito autonomamente alla Sace impuntandosi sui crediti all'Urss. De Mita che allora era presidente del Consiglio aveva chiesto per questi crediti una copertura assicurativa da parte dello Stato del 100%. Sarcinelli di sua iniziativa impose il 90%. E non gli fu perdonata. Carlo ministro del Tesoro e suo amico. Lo tempi di lodi ma non lo difese. Risultato fu mandato in esilio a Londra.

Ora però sono in molti ad attendere come un salvatore. Lui da Londra fa sapere: «Non ho ancora un piano. La sola cosa che posso dire è che è mia intenzione privatizzare. Lavorerò e lotterò per la privatizzazione della Bnl». Lo ha dichiarato al *Wall Street Journal*. «L'istituto - aggiunge - non può perdere l'opportunità che altri concorrenti stanno cogliendo diventando private».

Sarcinelli dunque tornerà per privatizzare la Bnl una banca che è stata al centro di numerose bufe (in

Comit Più 37,8% l'utile netto consolidato

I buoni risultati ottenuti dalla capogruppo e dalle controllate hanno consentito al gruppo Comit un miglioramento dell'utile netto a 31,2 miliardi, pari a + 37,8%. Il risultato di gestione consolidato dell'esercizio scorso è progredito del 74,7% a 1.901,6 miliardi. Il totale dell'attivo ha raggiunto i 134.106,4 miliardi (+ 4,3%). Il netto ottenuto viene valutato «soddisfacente a conferma del buon andamento e della vitalità del gruppo, pur in presenza di un ciclo economico negativo». Nel '93 il gruppo Comit ha aumentato del 5,7% a 113.657,6 miliardi la raccolta e l'indiretta ha toccato i 150.000 miliardi. Gli incassi per cassa totali sono progrediti del 7,5% a 106.688,1 miliardi. L'operatività è stata favorita dall'entrata in attività di 57 nuovi sportelli. Infine, il coefficiente di solvibilità consolidato è del 9,25% (contro 8,64%) e consente un buon margine di espansione potenziale del gruppo.



Mario Sarcinelli presidente designato della Bnl

UNA VOLTA tanto si può dire senza tanti distinguo che quella di Mario Sarcinelli è una scelta positiva. Tra tanti motivi ne voglio segnalare sinteticamente tre.

a) Il governo così come richiesto con fermezza anche da parte nostra aveva promesso di assumere rapide decisioni per togliere la Bnl dalla bufera in cui era stata abbandonata da troppi anni. La nomina di Sarcinelli ne è stata la conferma. E insieme il fatto che sia stato nominato anche un altro amministratore delegato e che si voglia rivedere il pleonico consiglio di amministrazione è un altro importante segnale della volontà di Ciampi di ridare piena dignità alla banca del Tesoro. Di ciò dovrebbe risentire positivamente l'intera organizzazione interna e dovrebbero prendere slancio tutte quelle professionalità che non potevano riconoscersi nel vertice della banca.

b) Sarcinelli è una persona di altissimo livello professionale, ingenuamente incenerita per l'opposizione ai progetti di un certo mondo politico che allora faceva capo ad Andreotti. Questo atesta che nelle nomine il presidente Ciampi vuol dare un segno di notevole discontinuità rispetto al passato. Non più vertici bancari «famigli del sistema politico» scelti con ogni criterio di professionalità ma uomini con forte vocazione a «servire il pubblico e gli interessi pubblici» anche contro gli interessi meno nobili dei partiti. Di ciò devono tenere conto i vertici di molte banche pubbliche ancora in carica. Vi è da sperare che trovino l'orgoglio di assecondare il cambiamento e non di resistervi.

Per una volta in banca c'è un uomo nuovo

FILIPPO CAVAZZUTI

presto alla privatizzazione di tutte le banche comprese le casse di risparmio ed i monti di pegno. Data la nuova legge bancaria che consente alle banche di prendere partecipazioni nel capitale delle imprese è opportuno che tali banche siano rese al più presto private onde evitare di «pubblicizzare» il sistema delle imprese private. La via di indurre le attuali fondazioni a cedere ai privati le loro aziende bancarie è la più trasparente per tornare a dare «vocazione pubblica» alle fondazioni e una «gestione affidata al mercato» per le aziende bancarie. Vi è da sperare che Sarcinelli aiuti anche in questa direzione.

«Carta valori»: collaborazione, solidarietà, onestà. Informatica in subbuglio. Bilancio record per Hp

Cna, da Bologna artigiani alla riscossa

DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELLA PEZZI

Bologna. L'etica è un business. Sul mercato la lealtà, l'onestà e l'integrità fanno la differenza. Perché rispettare le leggi e pagare le tasse conviene. Parola di artigiani. Sberleffiati esclusi dalla spartizione dei grandi affari, cacciati ai margini della società economica accusati di essere un po' egoisti, un po' evasori, un po' sfruttatori, i piccolissimi imprenditori si prendono la rivincita su Tangentopoli e danno lezione di moralità e di efficienza. Parte da Bologna la riscossa degli artigiani e si chiama «carta dei valori» valori di chi produce, dei dipendenti e dei padroni. A prendere l'iniziativa è stata la Cna che associa 15.500 imprese (il 63 di quelle esistenti sotto le Due Torri e provincia) e occupa 560 persone sparse in 42 sedi e 12 società. «Siamo i primi ad aver adottato una carta dei valori come strumento di gestione aziendale» dice con orgoglio il segretario provinciale Gian Carlo Sangalli che dopo un anno di studi assemblee incontri questionari ha messo a punto anche un progetto di qualità totale insieme alla Summit una società internazionale di consulenza. A guidare gli affari sarà l'etica. Il lavoro nero sarà bandito corrotti e tangenti non troveranno casa in Cna. Andranno a farsi rappresentare da undici seccu Sangalli. La carta dei valori è la nostra nuova carta di identità. La consegneremo a chi ci chiederà l'iscrizione. La coscienza comun-

Rc-auto: tariffe bloccate fino a giugno

Il ministro dell'Industria, Paolo Savona, ha emanato il decreto - in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - che proroga dal 30 aprile fino al 30 giugno le tariffe Rc-auto. Dal primo luglio l'Italia, ultima fra i Paesi Cee, dovrà adeguarsi alla terza direttiva comunitaria sulle assicurazioni e danni e liberalizzare sia le tariffe dei premi che le condizioni generali di polizza per i contratti relativi alla responsabilità auto. Nella premessa del provvedimento si legge che dopo «la deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri del 27 febbraio, che dispone la proroga fino al 30 giugno 1994 delle tariffe dei premi e delle condizioni generali di polizza numero 10/1993, il ministro decreta che fino al 30 giugno 1994 restano ferme, per i contratti di assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, le tariffe dei premi e le condizioni generali di polizza». L'Ania, per parte sua, si augura «che l'onere per il blocco tariffario nei due mesi ponte, posto ancora una volta a carico delle imprese, serva almeno a rendere più chiara nei confronti dell'utenza la fase di passaggio verso il nuovo regime».

NOSTRO SERVIZIO

MILANO. Il Pds non crede alla possibilità di un polo unico tra Stet e Olivetti. Lo ha ribadito a Roma Umberto Minopoli, responsabile del settore industria del partito della Quercia, introducendo i lavori di un convegno su «una politica industriale per l'informazione italiana». Per Minopoli la Stet deve realizzare un nassetto delle telecomunicazioni rafforzando la propria competitività attraverso la ricerca di alleanze internazionali sia nel settore manifatturiero che nei servizi e potenziarsi nelle nuove attività ad alto valore aggiunto. La privatizzazione della Stet non significa insomma che va nell'Olivetti ma che diventa una public company. La puntualizzazione di Minopoli chiude dunque una lunga fase di illusioni e di polemiche sulle intenzioni del Pds in un momento decisivo della riorganizzazione dell'industria informatica e delle telecomunicazioni. E che sia un momento di grandi cambiamenti lo conferma l'accavallarsi di notizie contraddittorie che coinvolgono alcuni dei maggiori concorrenti nel mercato mondiale dell'informatica. La prima viene dalla Ibm impegnata in una difficile riorganizzazione delle proprie attività. Il gigante americano ha deciso di abbandonare l'esperimento di produrre in casa «cloni» dei suoi propri computer con il marchio Ambra.

L'esperimento può dirsi fallito con perdite rilevanti nel conto economico. La Ibm conterà dunque di ora innanzi le forze sui propri computer di fascia bassa abbandonando l'idea di inseguire i produttori dell'Estremo Oriente in una impossibile guerra sui prezzi. La seconda notizia viene dalla Bull il cui nuovo presidente Jean-Marie Descarpentres è alle prese con le autorità di controllo della Ue contrarie a nuove iniezioni di risorse a perdere da parte dello stato francese. La Bull si è messa dunque alla ricerca di importanti partners industriali disposti a rilevare il 20% del suo capitale per aggirare i veti comunitari. Il nuovo presidente punta ad accelerare il processo di privatizzazione pur in un momento particolarmente difficile per l'azienda. Non tutti i produttori navigano però in cattive acque a dimostrazione che il settore non è genericamente «in crisi». La Hewlett Packard una delle più vecchie compagnie del settore (è stata fondata nel '39) ha annunciato di aver chiuso il primo trimestre '94 con un incremento del 41% degli utili e del 24% del fatturato. Confermando la propria posizione di forza nel mercato delle stampanti la Hp ha avuto molto successo con i personal computer e le workstation. Macchine a più alto valore aggiunto. La casa americana nel '93 ha fatturato oltre 20 miliardi di dollari.

Il Pds: no a un polo tra Stet e Olivetti

GALLIARDO FERRARI N. 109 Milano 19 febbraio 1991	GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.	GASTONE VAROTTO Maggio 19 febbraio 1991	GASTONE VAROTTO Maggio 19 febbraio 1991	GASTONE VAROTTO Maggio 19 febbraio 1991	GASTONE VAROTTO Maggio 19 febbraio 1991
GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.	GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.	GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.	GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.	GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.	GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.
GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.	GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.	GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.	GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.	GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.	GASTONE VAROTTO di anni 66 Con un fondo doloroso, danno al triste, in un'occasione di crisi, ha dato un contributo al Pds nel 1991.

COMUNE DI COPPARO Provincia di Ferrara
AVVISO DI GARA
Il Comune di Copparo - via Roma n. 28 CAP 44034 Copparo - Telef. 864511 Telefax 864660 intende appaltare a mezzo procedura ristretta di cui all'Art. 1 lettera c) direttiva Cee 50/92 del 18/6/92 il servizio di gestione degli impianti di depurazione e sollevamenti fognari comunali. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è di 15 (quindici) giorni dal giorno 14/2/1994 - data di spedizione del bando di gara all'elenco Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee. Il Bando di Gara ed il Capitolato d'Oneri sono consultabili presso la Segreteria Generale - Ufficio Contratti Comunale. La richiesta di partecipazione non vincola la stazione appaltante.
IL SEGRETARIO GENERALE
Marangoni Dr. Marino

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari
Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimemoranda (9.30) di mercoledì 23.
Le senatrici e i senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimemoranda (ore 11.30) o pomeridiana di mercoledì 23 febbraio e a quella di giovedì 24 (decreto legge sulla finanza pubblica e altri decreti legge).

Presentazione del X Rapporto sullo stato dei poteri locali predisposto da Sps Sistema Permanente di Servizi in collaborazione con l'Anci con il patrocinio del Cnel
BOZZA DI PROGRAMMA
Ore 9.00 Apertura lavori
Saluto
Alessandro Garrilli Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Palermo
Introduzione
Leonardo Urbani Presidente Cnel Sicilia
Presentazione
del rapporto da parte di S P S e Anci
Interventi
Regione Sicilia, Upi, Lega delle Autonomie, Ancecl, Cispel esponenti delle forze sociali ed economiche
Partecipa
Luciano Violante Presidente Commissione parlamentare antimafia
Tavola Rotonda
I sindaci e gli amministratori dei comuni capoluogo
Coordina
Armando Sarti Presidente Commissione Autonomie locali e Regioni del Cnel
Conclusioni
Leoluca Orlando Sindaco di Palermo
Palermo, 26 febbraio 1994
Facoltà di Scienze Politiche Università di Palermo
Cinema Rouge et noir - Piazza Verdi,